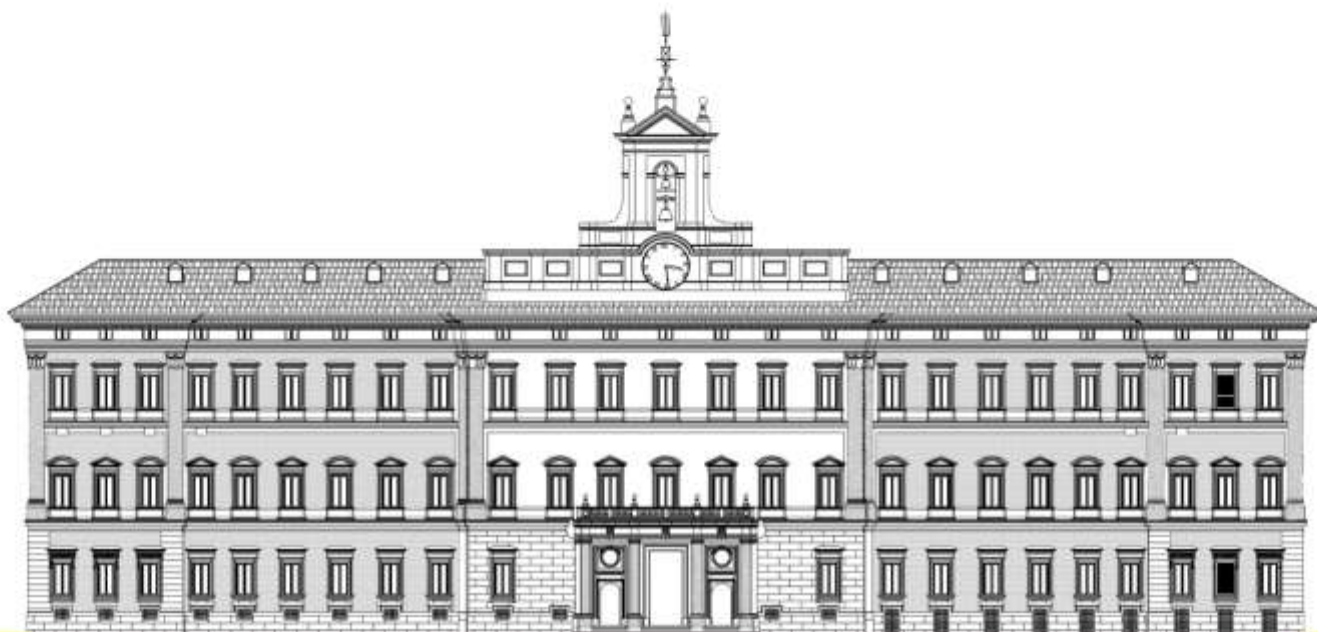




Camera dei deputati

XVIII LEGISLATURA



## Analisi degli effetti finanziari

A.C. 687 e abb.

Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale

*(Nuovo testo)*

N. 47 – 30 giugno 2020



# Camera dei deputati

XVIII LEGISLATURA

## Analisi degli effetti finanziari

A.C. 687 e abb.

Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale

*(Nuovo testo)*

N. 47 – 30 giugno 2020

*La verifica delle relazioni tecniche che corredano i provvedimenti all'esame della Camera e degli effetti finanziari dei provvedimenti privi di relazione tecnica è curata dal Servizio Bilancio dello Stato.*

*La verifica delle disposizioni di copertura è curata dalla Segreteria della V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione).*

*L'analisi è svolta a fini istruttori, a supporto delle valutazioni proprie degli organi parlamentari, ed ha lo scopo di segnalare ai deputati, ove ne ricorrano i presupposti, la necessità di acquisire chiarimenti ovvero ulteriori dati e informazioni in merito a specifici aspetti dei testi.*

### **SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO – Servizio Responsabile**

☎ 066760-2174 / 066760-9455 – ✉ [bs\\_segreteria@camera.it](mailto:bs_segreteria@camera.it)

### **SERVIZIO COMMISSIONI – Segreteria della V Commissione**

☎ 066760-3545 / 066760-3685 – ✉ [com\\_bilancio@camera.it](mailto:com_bilancio@camera.it)

# INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>- 3 -</b>
<b>ANALISI DEGLI EFFETTI FINANZIARI</b> .....	<b>- 3 -</b>
ARTICOLI 1, 2 E 4.....	- 3 -
OGGETTO DELLA DELEGA E PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI.....	- 3 -
ARTICOLO 2-BIS .....	- 7 -
DISPOSIZIONI FINANZIARIE .....	- 7 -
ARTICOLO 3-BIS .....	- 11 -
CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA .....	- 11 -



## **INFORMAZIONI SUL PROVVEDIMENTO**

---

<b>A.C.</b>	<b>687 e abb.</b>
<b>Titolo:</b>	<b>Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale</b>
<b>Iniziativa:</b>	<b>parlamentare</b>
<b>Iter al Senato:</b>	No
<b>Relazione tecnica (RT):</b>	assente
<b>Relatore per la</b>	Lepri
<b>Commissione di merito:</b>	
<b>Gruppo:</b>	PD
<b>Commissione competente:</b>	XII (Affari sociali)

---

## **PREMESSA**

Il progetto di legge, di iniziativa parlamentare, ha ad oggetto la delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale

È oggetto della presente Nota il testo risultante dalle proposte emendative approvate dalla Commissione XII (Affari sociali) in sede referente dopo l'abbinamento alle proposte C. 2155 Gelmini e C. 2249 Locatelli e l'adozione dell'AC 687 Delrio quale testo base: il testo è stato trasmesso alle competenti Commissioni in sede consultiva per i pareri (seduta del 24 giugno 2020).

Il testo (C. 687) non è corredato di relazione tecnica.

Si esaminano, a seguire, le norme che presentano profili di carattere finanziario.

## **ANALISI DEGLI EFFETTI FINANZIARI**

### **ARTICOLI 1, 2 e 4**

#### **Oggetto della delega e principi e criteri direttivi**

**Le norme** delegano il Governo, su proposta del Ministro con delega alla famiglia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze, ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi volti a riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale.

I decreti legislativi osservano i seguenti principi e criteri direttivi generali (articolo 1, comma 2):

- a) l'accesso all'assegno è assicurato per ogni figlio a carico con criteri di universalità e progressività;
- b) l'ammontare dell'assegno è modulato sulla base dell'ISEE, tenendo conto dell'età dei figli a carico e dei possibili effetti di disincentivo all'offerta di lavoro del secondo percettore di reddito nel nucleo familiare;
- c) ai fini dell'accesso e per il calcolo delle prestazioni sociali agevolate diverse da quelle della presente legge, il computo dell'assegno può essere differenziato nell'ambito dell'ISEE fino eventualmente ad azzerarsi;
- d) l'assegno è compatibile con la fruizione del reddito di cittadinanza<sup>1</sup>;
- e) l'assegno non è considerato per la richiesta e per il calcolo delle prestazioni sociali agevolate, dei trattamenti assistenziali e di altri benefici e prestazioni sociali previsti da altre norme in favore dei figli con disabilità. Le borse lavoro volte all'inclusione o all'avvicinamento in attività lavorative di persone con disabilità non sono considerate ai fini dell'accesso e per il calcolo dell'assegno;
- f) l'assegno è ripartito nella misura del cinquanta per cento tra i genitori ovvero, in loro assenza, è assegnato a chi esercita la responsabilità genitoriale;
- g) l'assegno è concesso in forma di credito d'imposta ovvero di erogazione mensile di una somma in denaro;
- h) è istituito un organismo aperto alla partecipazione delle associazioni a tutela della famiglia maggiormente rappresentative, al fine di monitorare l'attuazione e verificare l'impatto del beneficio.

Le norme prevedono altresì, con disposizione (articolo 1, comma 3) che testualmente è formulata quale norma autoapplicativa e non quale principio di delega, che al momento della registrazione della nascita l'ufficiale di stato civile informi le famiglie sul beneficio previsto dalla presente legge, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *h*), della legge 7 agosto 2015, n. 124.

La lettera *h*) ora richiamata prevede, *quale principio e criterio direttivo* nell'ambito della delega in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, e in particolare nel quadro della "carta per la cittadinanza digitale", quello di semplificare le condizioni di esercizio dei diritti e l'accesso ai servizi di interesse dei cittadini ed assicurare la conoscibilità della normativa e degli strumenti di sostegno della maternità e della genitorialità corrispondenti al profilo dei richiedenti, attraverso l'utilizzo del sito internet dell'INPS collegato con i siti delle amministrazioni regionali e locali, attivabile al momento dell'iscrizione anagrafica della figlia o del figlio nato o adottato, secondo modalità e procedure che garantiscano la certezza e la riservatezza dei dati. La quantificazione e la copertura degli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della delega sono stati rinviati,

---

<sup>1</sup> Di cui all'articolo 1 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4

dalla legge delega, all'adozione dei relativi decreti legislativi, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009.

I decreti legislativi osservano i seguenti ulteriori principi e criteri direttivi specifici (articolo 2, comma 1):

- un assegno mensile è riconosciuto per ciascun figlio minorenni a carico. Il beneficio decorre a partire dal settimo mese di gravidanza. Per i figli successivi al secondo, l'importo dell'assegno è maggiorato (lettera *a*);
- un assegno mensile è riconosciuto per ciascun figlio maggiorenne a carico, di importo inferiore a quello riconosciuto per i minorenni, fino al compimento del ventunesimo anno di età e con possibilità di corresponsione dell'importo direttamente al figlio, su sua richiesta, al fine di favorirne l'autonomia (lettera *b*)).

L'assegno è concesso solo nel caso in cui il figlio maggiorenne frequenti un percorso di formazione scolastica o professionale, un corso di laurea, svolga un tirocinio ovvero un'attività lavorativa limitata con redditi complessivi inferiori a un certo importo annuale, sia registrato come disoccupato e in cerca di lavoro presso un centro per l'impiego o un'agenzia per il lavoro, svolga il servizio civile universale;

- il riconoscimento di una maggiorazione (graduata secondo la condizione di disabilità) rispetto agli importi di cui alle lettere *a*) e *b*) in misura non inferiore al 30 per cento e non superiore al 50 per cento per ciascun figlio con disabilità; riconoscimento dell'assegno di cui alla lettera *b*), senza maggiorazione, anche dopo il compimento del ventunesimo anno di età, qualora il figlio con disabilità risulti ancora a carico (lettera *c*));
- mantenimento delle misure e degli importi in vigore per il coniuge a carico e per gli altri familiari a carico diversi da quelli di cui alle lettere *a*) e *b*) (lettera *d*));
- con riferimento ai requisiti di accesso, cittadinanza, residenza e soggiorno, il richiedente l'assegno deve cumulativamente (lettera *e*):

- essere in possesso della cittadinanza italiana, ovvero essere un cittadino di Paesi facenti parte dell'Unione europea, o suo familiare, in quanto titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere un cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno annuale;

- essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia, senza limitazioni;

- vivere con i figli a carico in Italia;

- essere stato o essere residente in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere in possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o di durata almeno biennale;



- a fronte di comprovate esigenze connesse a casi particolari e per periodi definiti, su proposta dei servizi sociali e sanitari territoriali deputati alla tutela della natalità, della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza possono essere concesse specifiche deroghe ai criteri previsti dalla lettera *e*) da una Commissione nazionale, costituita d'intesa dal Ministro con delega alla famiglia e dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali (lettera *e*-bis));
- progressivo superamento della contribuzione per gli assegni familiari a carico del datore di lavoro (lettera *f*));
- abrogazione di tutte le misure indicate al successivo articolo 2-*bis* (lettera *g*));

Infine, l'articolo 4 disciplina la procedura per l'adozione dei decreti legislativi. Si dispone, in particolare, che gli schemi di decreto sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque emanati, salvo eventuale "scorrimento" del termine e la possibilità per il Governo di adottare disposizioni integrative e correttive entro dodici mesi.

**In merito ai profili di quantificazione**, si evidenzia che le norme conferiscono al Governo una delega legislativa la cui attuazione comporta oneri per la finanza pubblica: in particolare, le norme individuano in particolare l'oggetto, i principi e criteri direttivi, i termini e i profili procedurali, mentre alle disposizioni finanziarie provvede l'articolo 2-*bis* (alla cui scheda si rinvia).

Si rileva sin d'ora che l'articolo 2-*bis* individua le risorse finanziarie da impiegare per l'attuazione della delega, qualificandole come limite massimo, e richiama altresì espressamente la procedura di cui all'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità pubblica.

Ciò posto, nel rinviare dunque all'articolo 2-*bis* per quanto riguarda i principali profili di rilievo per la finanza pubblica, risulterebbe comunque utile acquisire le valutazioni del Governo circa taluni principi e criteri di delega, i cui profili di onerosità contribuirebbero, in fase attuativa della delega, agli oneri complessivi della delega, insieme all'onere principale, derivante dalla prestazione dell'assegno unico:

- istituzione dell'organismo avente il compito di "monitorare l'attuazione e verificare l'impatto del beneficio", per il quale la norma di delega non definisce nel dettaglio i compiti, la composizione e il funzionamento;

- costituzione della Commissione nazionale con il compito di valutare la concessione di specifiche deroghe ai criteri di ammissione al beneficio a fronte di comprovate esigenze connesse a casi particolari e per periodi definiti, su proposta dei servizi sociali e sanitari territoriali: la norma di delega non definisce nel dettaglio la composizione e il funzionamento della Commissione e, quanto ai compiti, individua l'attività da svolgere, la cui portata e il cui impatto finanziario non appaiono prefigurabili in mancanza di indicazioni riguardo alla disciplina attuativa della delega.

Specifici elementi informativi andrebbero inoltre acquisiti relativamente all'obbligo di informativa da parte dell'ufficiale di stato civile alle famiglie sul beneficio previsto dalla presente legge al momento della registrazione della nascita, tenuto conto che la relativa disposizione (articolo 1, comma 3) non costituisce un principio di delega bensì una norma di immediata attuazione.

## **ARTICOLO 2-bis**

### **Disposizioni finanziarie**

Le norme dispongono che all'attuazione delle disposizioni di delega si provveda nei limiti delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 339, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Si rammenta che la legge di bilancio per il 2020, all'articolo 1, comma 339, al fine di dare attuazione a interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia finalizzati al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli, ha istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro il «Fondo assegno universale e servizi alla famiglia», **con una dotazione pari a 1.044 milioni di euro per l'anno 2021 e a 1.244 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022**. Con appositi provvedimenti normativi, a valere sulle risorse del Fondo, si attuano, nei limiti di spesa stabiliti:

- i predetti interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia;
- l'ampliamento dell'assegno di natalità (comma 340);
- l'incremento del "bonus asili nido" (comma 343).

Concorrono inoltre al finanziamento dell'intervento in esame le risorse rivenienti:

- dall'abrogazione delle seguenti misure:
  - 1) assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori, di cui all'articolo 65 della legge n. 448/1998.

L'assegno al nucleo familiare in parola consiste in un contributo economico, erogato dall'INPS, spettante ai nuclei familiari nei quali sono presenti tre o più figli minori, la cui condizione economica

sia inferiore ad un determinato valore ISEE. Per l'anno 2020, l'importo dell'assegno, se spettante in misura intera, è pari a 1.886,82 (corrispondenti a 145,14 euro per 13 mensilità);

- 2) assegno di natalità di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificato dall'articolo 23-*quater*, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 119/2018 e dall'articolo 1, comma 340, della legge n. 160/2019.

Si ricorda che la normativa richiamata prevede l'erogazione di un assegno (di importo variabile in base all'ISEE familiare) per ogni figlio nato o adottato (dal 2015 al 2020) fino al compimento di tre anni di età (per i nati o adottati nel periodo 2015-2017) e di un anno (per i nati o adottati negli anni 2018-2020). Sulla base delle relazioni tecniche allegate ai citati provvedimenti gli effetti finanziari complessivamente ascritti alle norme sono i seguenti: **790 milioni di euro per il 2020 e 410 milioni per il 2021;**

- 3) premio alla nascita di cui all'articolo 1, comma 353, della legge n. 232/2016.

Il beneficio introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2017 consiste in un contributo pari ad 800 euro, erogato in unica soluzione dall'INPS, in relazione alla nascita o all'adozione di un minore. La relazione tecnica allegata alla citata legge ascrive alla norma **effetti di maggiore spesa pari a 392 milioni di euro a decorrere dal 2017;**

- 4) fondo di sostegno alla natalità previsto dall'articolo 1, commi 348 e 349, della legge n. 232/2016.

La citata norma ha istituito il "Fondo di sostegno alla natalità" presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con una dotazione di 14 milioni di euro per il 2017, 24 milioni di euro per il 2018, 23 milioni di euro per l'anno 2019, **13 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.** Si tratta di un fondo rotativo diretto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari;

- dall'abrogazione, nel quadro di una più ampia riforma del sistema fiscale, delle seguenti misure:

- 1) detrazioni fiscali previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), e comma 1-*bis*, del TUIR.

Si fa presente che le detrazioni fiscali cui la norma fa riferimento sono riconosciute in relazione ai figli del contribuente con redditi inferiori a 2.840 euro annui (tale soglia è elevata a 4.000 euro per i figli di età inferiore a 24 anni) e che l'ammontare del beneficio è calcolato in misura inversamente proporzionale al reddito<sup>2</sup>. Inoltre, in presenza di almeno quattro figli a carico è riconosciuta un'ulteriore detrazione pari a 1.200 euro annui;

---

<sup>2</sup> La detrazione base è fissata in 950 euro annui e si azzerava in presenza di redditi complessivi pari o superiori a 95.000 euro. Tale importo base: a) è incrementato a 1.220 euro in caso di figli di età inferiore a 3 anni; b) è incrementato di 400 euro in caso di figlio portatore di handicap; c) è incrementata di 200 euro in presenza di più di tre figli a carico.

- 2) assegno per il nucleo familiare, previsto dall'articolo 2 dal decreto-legge n. 69/1988, nonché assegni familiari previsti dal testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, di cui al DPR n. 797/1955.

La normativa sopra richiamata disciplina l'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF). L'ANF è una prestazione economica erogata dall'INPS ai nuclei familiari di alcune categorie di lavoratori, dei titolari delle pensioni e delle prestazioni economiche previdenziali da lavoro dipendente e dei lavoratori assistiti dall'assicurazione contro la tubercolosi. Il riconoscimento e la determinazione dell'importo dell'assegno avvengono tenendo conto della tipologia del nucleo familiare, del numero dei componenti e del reddito complessivo del nucleo stesso. La prestazione è prevista in importi decrescenti per scaglioni crescenti di reddito e cessa in corrispondenza di soglie di esclusione diverse a seconda della tipologia familiare.

All'attuazione delle deleghe di cui agli articoli 1 e 2 si provvede nei limiti delle risorse individuate dall'articolo in esame. Qualora uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno o mediante l'utilizzo delle predette risorse, essi sono adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196/2009.

La legge di contabilità e finanza pubblica, sopra richiamata, al comma 2 stabilisce in via generale che le leggi di delega comportanti oneri recano i mezzi di copertura necessari per l'adozione dei relativi decreti legislativi. Tuttavia, qualora, in sede di conferimento della delega, per la complessità della materia trattata, non sia possibile procedere alla determinazione degli effetti finanziari derivanti dai decreti legislativi, la quantificazione degli stessi è effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi. I decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie. A ciascuno schema di decreto legislativo è allegata una relazione tecnica che dà conto della neutralità finanziaria del medesimo decreto ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura.

**In merito ai profili di quantificazione**, si rileva la delega prevista dagli articoli 1 e 2 riguarda l'istituzione dell'assegno unico familiare. L'introduzione del nuovo beneficio determina oneri che, in base all'art. 2-*bis* in esame, dovranno essere contenuti nei limiti delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 339, della legge n. 160/2019 nonché nell'ambito delle risorse complessive derivanti dall'abrogazione di una serie di norme ivi indicate. Tuttavia, per la parte che non trova copertura nell'ambito delle predette risorse, le disposizioni in esame richiamano espressamente l'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), in base al quale, qualora non sia possibile

procedere alla determinazione degli effetti finanziari derivanti dai decreti legislativi in sede di conferimento della delega, alla quantificazione e alla copertura degli oneri si provvede in fase di attuazione della delega, ossia all'adozione dei relativi decreti legislativi.

Pertanto le disposizioni, per un verso, sembrano definire un limite di spesa per l'attuazione della delega - non individuato in termini numerici, ma commisurato a risorse già stanziato e a quelle attualmente destinate ad una serie di benefici, che sarebbero abrogati per effetto dell'esercizio della delega medesima - e, per altro verso, mediante rinvio alla procedura di cui all'art. 17, comma 2, della citata legge di contabilità, prefigurano anche l'utilizzo di risorse aggiuntive, da individuare prima dell'entrata in vigore dei decreti legislativi.

Premessa l'opportunità di un chiarimento al riguardo, si evidenzia che andrebbe preliminarmente indicato il complessivo ordine di grandezza delle risorse, già stanziato a legislazione vigente, che potrà essere utilizzato sulla base delle disposizioni in esame, acquisendo gli elementi utili per una stima degli effetti finanziari di risparmio connessi all'abrogazione delle norme indicate nell'articolo in esame.

Inoltre, poiché le disposizioni, oltre ai predetti risparmi, richiamano anche il meccanismo procedurale di cui al citato art. 17, comma 2, della legge di contabilità - pur considerando che una stima puntuale dell'impatto delle nuove previsioni potrà essere effettuata soltanto sulla base degli specifici contenuti della disciplina da emanare nell'esercizio della delega - appare opportuno acquisire un'indicazione, sia pur di massima, del perimetro finanziario complessivo entro il quale si prevede che la predetta delega sarà esercitata.

Infine, sarebbe utile acquisire l'avviso del Governo circa la tempistica con la quale il nuovo beneficio sostituirà quelli soppressi, al fine di garantire la corrispondenza temporale fra il reperimento delle risorse e l'attuazione della misura consistente nel nuovo assegno.

**In merito ai profili di copertura finanziaria** si evidenzia che l'articolo 2-bis prevede all'attuazione delle disposizioni di delega contenute nel provvedimento mediante le risorse rivenienti dalle abrogazioni disposte dalle lettere *a)* e *b)* del comma 1 del citato articolo 2-bis, nonché nei limiti delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 339, della

legge n. 160 del 2019. In proposito si segnala che la citata disposizione ha istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" (cap. 3894) con una dotazione pari a 1.044 milioni di euro per l'anno 2021 e a 1.244 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022. Pertanto, da un punto di vista formale, si ritiene opportuno che la norma sia riferita alle risorse del citato Fondo piuttosto che all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 339, della legge n. 160 del 2019.

#### **ARTICOLO 3-*bis***

##### **Clausola di salvaguardia**

**La norma** prevede che le disposizioni della legge siano applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

L'articolo 10 della legge costituzionale 3/2001 prevede che sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della legge costituzionale medesima si applichino anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite.

**In merito ai profili di quantificazione**, non si hanno osservazioni da formulare.